

Legge 104 con più giorni L'Asl respinge le domande

La scelta del Governo, che a causa dell'emergenza coronavirus ha deciso di estendere i permessi della legge 104 per agevolare le famiglie, si scontra con le difficoltà che ogni giorno vive la sanità. Succede così che, dopo aver bloccato le ferie e i permessi, la Asl 2 si trova nella difficilissima condizione di non poter concedere la misura ipotizzata al personale che è in prima linea. O almeno deve negare i giorni aggiuntivi a coloro che lavorano nei reparti impegnati contro il Covid-19. In teoria i lavoratori con situazioni familiari particolari avrebbero diritto di passare dagli attuali tre giorni al mese a 12 giorni cumulativi per marzo e aprile. Tradurre la misura in ospedale vuol dire correre il rischio di non riuscire a garantire i turni, visto che reparti e servizi devono già fare i conti con l'indisponibilità di personale contagiato o in isolamento.

«Mentre per amministrativi e tecnici è già stata attivato lo smart working - spiega Asl 2 - in ospedale bisogna fare i conti con la situazione. La scelta spetta ai primari che, con il loro staff, sono oberati di lavoro». Le richieste non mancano, ma il sindacato è cauto. «Sia come rsu sia come Cgil abbiamo già chiesto di estenderli - spiega Massimo Scaletta per la Cgil - Capiamo benissimo che la misura mal si concilia con l'emergenza e che al primo posto c'è la garanzia delle cure». —